

32

CASA DI MARIA AUSILIATRICE
POGRZEBIEN - POLONIA

Pogrzebien, 24 Febbraio 1954



Carissimi Confratelli,

Compio il mesto ufficio d'annunziarvi la morte del nostro amatissimo Confratello

Sac. VALENTINO KOZAK

avvenuta a Pogrzebien (Alta Slesia) il 16 Febbraio 1954, a 84 anni d'età, 55 di professione e 50 di sacerdozio.

Tutti i Confratelli della Polonia aspettavano con gioia il giorno 25 Marzo c. a., in cui Don Valentino avrebbe celebrato la sua Messa d'Oro, per dimostrar gli la loro riconoscenza per il bene ricevuto e per il grande lavoro compiuto in Congregazione. Ma il Signore dispose altrimenti. Ancora il 7 Febbraio c. a. binò, fece due prediche, confessò i fedeli, amministrò il sacramento del Battesimo e nessuno s'aspettava che l'avrebbe fatto per l'ultima volta. Alla sera si sentì un po' stanco e al mattino del giorno seguente non ebbe più forza di alzarsi. Il 12 Febbraio domandò l'Estrema Unzione; il 14 perdeva di tanto in tanto la conoscenza; il giorno 16 mattino vedendolo un po' migliorato, gli ricordai che doveva alzarsi perché s'avvicinava il giorno del giubileo. Allora egli mi mostrò il Paradiso, quasi volesse dire: «Lo celebrerò là, presso il Si-

gnore ». Alla sera tenendo in mano la candela accesa, circondato dai Confratelli, rendeva placidamente l'anima sua al Signore.

Don Valentino Kozak era nato a Karb (Alta Silesia) il 10 Febbraio 1870 da Giovanni ed Anna Kierzniak. Finite le scuole elementari lavorò in una miniera di carbone. Fatto il servizio militare, ritornò al suo lavoro nella miniera. Ma il 23 Ottobre 1895 il giovane operaio Kozak, allora venticinquenne, si trova a Lombriasco, dove, fatto il corso ginnasiale, entrava in Congregazione nel 1899. Ritornato in Polonia passò ad Oswiecim 5 anni assistendo ed insegnando, mentre studiava la filosofia e la teologia.

Il 25 Marzo 1904 venne ordinato sacerdote a Cracovia da S. E. Mons. Anatolio Nowak, nostro grande amico.

Dal giorno dell'ordinazione sacerdotale alla morte, Don Valentino fu un instancabile lavoratore e banditore dello spirito di Don Bosco Santo.

Lavorò a Daszawa, a Przemysl, a Różanystok, a Klecza Dolna, a Skawa, a Lutomiersk, ad Oswiecim ed a Pogrzebien. Nella sua vita Salesiana fu prefetto, direttore, parroco, costruttore di chiese e collegi, cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sempre e dappertutto ricercato confessore. Piccolo di statura, ma grande di spirito salesiano: un santo!

Come tale era conosciuto anche dall'autorità ecclesiastica. Ecco il suo profilo spirituale presentatoci nell'elogio funebre dal Rappresentante della Curia Vescovile di Katowice: « Quando ci giunse la notizia della morte di Don Kozak, tutti nella Curia Vescovile abbiamo detto: "è morto un sacerdote santo" ». Quindi oggi invece di porgere alla Congregazione Salesiana le nostre condoglianze per la morte di Don Valentino, ci sentiamo obbligati ad esprimere la nostra gioia per il fatto che questa Congregazione acquistò un nuovo santo in Cielo.

« Egli lavorò sempre nella Chiesa e nella Congregazione senza soste fino all'ultimo momento della sua vita, fedelissimo allo spirito di Don Bosco, amante di Maria SS. Ausiliatrice, allegro di allegria sana, nutrita alla mensa Eucaristica... »

« Dunque invece di piangere la sua morte, sul nostro volto deve fiorire la gioia, perchè uno dei nostri è andato al suo Padrone a ricevere da Lui la corona del premio per il lavoro compiuto a pro delle anime e dei Confratelli ».

Che cosa era Don Kozak per la nostra Società, ce lo fa sapere il nostro amatissimo Don Pietro Tirone, allora Catechista Generale, in una lettera del 17 - VII - 1950: «Carissimo Don Kozak, Ma ti pare! Son cose da rammentare a 81 anni? Io ricordo d'avere ricevuto da te tanti benefici, tanti aiuti, specialmente nei primi tempi della mia dimora in Polonia. Ricordo i grandi sacrifici che tu eri sempre pronto a compiere senza badare alla tua persona; ricordo la tua lunga e faticosa campagna attraverso quasi tutte le parrocchie della Diocesi di Przemysl per raccogliere i fondi necessari per la costruzione della bella e grande nostra chiesa in quella città. Ricordo il tuo zelo che non diceva mai basta, quando si trattava di fare del bene alle anime; ricordo il tuo grande amore alla Congregazione che amavi come la tua più stretta famiglia. Ricordo infine la tua grande carità verso i Confratelli per i quali eri sempre pronto a sacrificarti... ».

Sebbene Don Kozak abbia intrapreso gli studi in età già matura, con la sua tenacia e diligenza, riuscì a fornirsi di bella istruzione ed erudizione in filosofia, in teologia, storia ecclesiastica, agiografia, ecc. Aveva una larga conoscenza della vita di Don Bosco e della storia della nostra Congregazione, della quale faceva molto uso nella predicazione.

Mentre era piissimo e coltivava intensamente la vita interiore, non disdegnava di lavorare molto sovente come operaio e con gli altri operai; ma era sempre sacerdote. Fu egli che costruì, oltre la grande chiesa parrocchiale di Przemysl, quella pure parrocchiale di Skawa e diresse i lavori di restauro della chiesa di Różanystok e di Lutomiersk.

Don Kozak sofferse assai nelle due guerre mondiali dagli eserciti invasori: per poco non venne fucilato dai Russi quando invasero la Polonia verso la fine della prima guerra mondiale e si spinsero fino alla Vistola presso Varsavia; fu incarcerato a Przemysl, ove sofferse la vera fame e minacciato di morte; venne imprigionato a Zakopane. A Skawa, nonostante il suo intervento, con rischio della vita, presso l'Autorità militare Tedesca, si vide togliere e condurre in prigione due suoi collaboratori: Don Vladimiro Szembek e D. Ladislao Szymanski.

Ai funerali che ebbero luogo a Pogrzebien il 20 Febbraio c. a. presero parte molti confratelli di tutta la Polonia;

il Rappresentante della Curia Vescovile, le Suore di S. Carlo Borromeo, le Figlie di Maria Ausiliatrice con la Madre Ispetrice, moltissimi fedeli dei paesi vicini e una delegazione dei parrocchiani montanari di Skawa nei loro abiti regionali. La salma portata dai montanari passò in mezzo a due lunghe file di popolo che era venuto a rendere omaggio al santo sacerdote, al vero figlio di D. Bosco e loro grande benefattore.

Raccomando al Signore la bell'anima del nostro caro defunto e vi prego che vogliate chiedere a Dio di mandarci molti operai animati dello spirito dell'indimenticabile D. Valentino Kozak. Vogliate pure pregare per il Vostro

Aff.mo in D. Bosco Santo
Sac. ALESSANDRO ZIOBRO

Dati per il necrologio:

Sac. Kozak Valentino da Karb (Polonia) nato il 10 - 2 - 1870. Morto a Pogrzebien (Polonia) il 16 - 2 - 1954, a 84 anni di età, 55 di professione e 50 di Sacerdozio. Fu direttore per 36 anni.